



CONGRESSI PCI

Il Concordato (un solo contrario).

Sono stati respinti, oltre ad una serie di emendamenti locali, Cossutta alla Tesi 1 con 51 sì (28%), 119 no e 13 astensioni; Cossutta alla Tesi 12 con 5 sì (3%), 148 no e 13 astensioni; Cossutta alla Tesi 14 con 13 sì (7%), 142 no e 15 astensioni; Castellina alla Tesi 15 con 85 sì (41%), 106 no e 13 astensioni; Cappelloni alla Tesi 24 all'unanimità; Cossutta alla Tesi 27 all'unanimità; Ingrao alla Tesi 33 con 47 sì (28%), 103 no e 13 astensioni; Ingrao alla Tesi 37 con 14 sì (8,9%), 130 no e 14 astensioni; Turci alla Tesi 37 all'unanimità e Vacca, sempre alla Tesi 37, all'unanimità; Cappelloni alla Tesi 43 con 93 sì (48,2%), 4 astensioni e 127 contrari; Cappelloni alla Tesi 45 all'unanimità. Al Documento programmatico sono stati respinti l'emendamento Cossutta all'unanimità, l'emendamento Mussi con 48 sì (39%), 54 contrari e 21 astensioni.

Nel 128 congressi di sezione con 2.566 partecipanti pari al 19% degli iscritti e a 1.926 votanti, gli emendamenti presentati nazionalmente avevano avuto questo esito: Cossutta alla Tesi 1, 242 sì (12,6%); Cossutta alla Tesi 12, 59 sì (3%); Cossutta alla Tesi 14, 193 sì (10%); Castellina alla Tesi 15, 512 sì (26,5%); Cappelloni alla Tesi 24, 51 sì (2,6%); Cossutta alla Tesi 27, 45 sì (2,3%); Ingrao alla Tesi 33, 274 sì (14,2%); Ingrao alla Tesi 37, 159 sì (8,2%); Turci alla Tesi 37, 14 sì (0,7%); Vacca alla Tesi 37, 4 sì (0,2%); Cappelloni alla Tesi 43, 101 sì (5,2%); Cappelloni alla Tesi 45, 16 sì (0,8%); Cossutta al Documento programmatico 90 sì (4,5%); Bassolino al punto B, 252 sì (13%); Mussi al punto B, 77 sì (3,9%).

PERUGIA

Il X congresso della Federazione del Pci di Perugia si è concluso con l'approvazione a larghissima maggioranza delle Tesi e del Documento di programma eccetto 21 astensioni per le Tesi e 22 per il Documento di programma. Remigio Palini è stato riconfermato segretario.

L'unico emendamento, di quelli presentati da compagni del Comitato centrale, che è stato approvato dal congresso, è stato quello di Luciana Castellina alla Tesi 15: 155 sì (56,4%), 99 no, 21 astensioni.

Così il voto per tutti gli altri emendamenti respinti: Cossutta alla Tesi 1 con 27 sì (9,6%), 240 no, 13 astensioni; Cossutta alla Tesi 12 con 16 sì (5,7%), 256 no, 8 astensioni; Cossutta alla Tesi 14 prima parte con 25 sì (8,9%), 247 no, 8 astensioni; Cossutta alla Tesi 14 seconda parte con 13 sì (4,6%), 258 no, 9 astensioni; Cappelloni alla Tesi 24 con 11 sì (3,9%), 254 no, 15 astensioni; Cossutta alla Tesi 27 con 11 sì (3,9%), 261 no, 8 astensioni; Ingrao alla Tesi 33 con 95 sì (33,3%), 123 no, 39 astensioni; Ingrao alla Tesi 37 con 49 sì (26,7%), 103 no, 29 astensioni; Turci alla Tesi 37 con un sì, 172 no, 17 astensioni; Cappelloni alla Tesi 37 con 25 sì (12,5%), 146 no, 19 astensioni.

Respinti anche gli emendamenti al Documento di programma: Cossutta con 24 sì (12,6%), 150 no, 16 astensioni; Bassolino con 82 sì (35,7%), 123 no, 25 astensioni; Mussi con 85 sì (36,8%), 121 no, 25 astensioni.

Il congresso ha poi approvato, tra gli altri, 4 emendamenti al Documento di programma, che integrano il testo in cui viene posto l'accento sulla necessità di un ruolo più autonomo ed incisivo dell'Italia nella lotta per la pace.

Nel 187 congressi di sezione le Tesi ed il Documento di programma erano stati approvati con il 99,5% dei voti. Al voto hanno partecipato 6.574 iscritti, sugli oltre 25.000 iscritti.

Questi i voti ottenuti dagli emendamenti presentati da compagni del Comitato centrale: Cossutta alla Tesi 1, 456 voti (8,75%); Cossutta alla Tesi 12, 65 voti (1,63%); Cossutta alla Tesi 14, 156 voti (2,99%); Cossutta alla Tesi 27, 57 voti (1,09%); Castellina alla Tesi 15, 993 voti (19,06%); Cappelloni alla Tesi 24, 66 voti (1,27%); Cappelloni alla Tesi 43, 118 voti (2,26%); Cappelloni alla Tesi 45, 25 voti (0,48%); Ingrao alla Tesi 33, 500 voti (9,60%); Ingrao alla Tesi 37, 464 voti (9,19%); Turci alla Tesi 37, 22 voti (0,42%).

Per quanto riguarda il Documento di programma: Cossutta 44 voti (0,84%); Bassolino 496 voti (9,52%); Mussi 109 voti (2,09%).

PESCARA

Il congresso della Federazione di Pescara è stato aperto a una relazione del segretario Bruno Biagi (che, al termine dei lavori, è stato riconfermato all'unanimità dal nuovo Comitato federale), ed è stato concluso da un intervento di Lucio Magri, della Direzione. I delegati al congresso erano 151, tra cui 20 donne. Il congresso ha approvato le Tesi e il Documento programmatico con 129 voti favorevoli (98,5%), 2 astensioni e nessun voto contrario.

Sono stati approvati gli emendamenti di Luciana Castellina alla Tesi 15 e di Antonio Bassolino sul Documento programmatico. L'emendamento Castellina è stato approvato con 83 voti a favore (67,5%), 30 contrari e 10 astensioni. L'emendamento Bassolino ha ottenuto 84 voti a favore (62,2%), 45 contrari e 6 astensioni.

È stato inoltre approvato un emendamento al Documento programmatico, che chiede la riconversione dell'industria bellica in industria civile: 83 voti a favore (64%), 19 contrari e 28 astensioni. Approvato anche un ordine del giorno sull'oblio della coscienza.

Tutti gli altri emendamenti sono stati respinti. Cossutta alla Tesi 1 con 7 voti a favore (5,7%), 110 contrari e 6 astensioni; Cossutta alla Tesi 12 con 4 sì (3,2%), 115 no e 5 astensioni; Cossutta alla Tesi 14 respinto con gli stessi voti e le stesse percentuali. Cappelloni alla Tesi 24 respinto con 2 sì (1,5%), 128 no e 3 astensioni. Ingrao alla Tesi 33, 23 sì (16,8%), 99 no, 15 astensioni. Santostasi alla Tesi 36, un sì (0,8%), 124 no, 3 astensioni. Vacca alla Tesi 37, con nessun voto a favore, 113 no e 6 astensioni. Cappelloni alla Tesi 43, 2 sì (1,6%), 114 no, 6 astensioni. Cappelloni alla Tesi 45, 2 sì (1,5%), 125 no, un astenuto. E al Documento programmatico: Cossutta con 20 sì (15,1%), 105 no, 7 astensioni. Mussi, 48 sì (36,2%), 61 no, 20 astensioni.

53 congressi di sezione avevano partecipato 2.080 iscritti (pari al 27,9%) su 7.457. Avevano preso la parola 354 compagni, tra cui 28 donne. Le Tesi nei 53 congressi erano state approvate con 10 voti contrari e 13 astensioni. In 29 congressi erano state approvate senza emendamenti.

Nel congresso di sezione gli emendamenti presentati da compagni del Comitato centrale avevano avuto i seguenti risultati: Cossutta alla Tesi 1, 52 voti favorevoli. Cossutta alla Tesi 12, 14 voti favorevoli. Cossutta alla Tesi 14, 49 sì. Cossutta alla Tesi 14, 11 sì. Castellina

na alla Tesi 15, 228 sì. Cappelloni alla Tesi 24, 23 sì. Cossutta alla Tesi 27, 20 sì. Ingrao alla Tesi 33, 112 sì. Santostasi alla Tesi 35, 3 sì. Ingrao alla Tesi 37, 133 sì. Vacca alla Tesi 37, 10 sì. Cappelloni alla Tesi 43, 30 sì. Cappelloni alla Tesi 45, 19 sì. Al Documento programmatico: Cossutta aveva ottenuto 20 voti. Bassolino 205 sì. Mussi 59 sì.

AVELLINO

Il sedicesimo congresso della Federazione di Avellino, aperto dalla relazione del segretario provinciale uscente Erranno Simoneo (riconfermato poi dal nuovo Comitato federale) e concluso da Renzo Trivelli del Cc, ha visto la partecipazione di 168 delegati in rappresentanza di 6987 iscritti.

Il congresso ha approvato le Tesi con 108 voti favorevoli (88,6%), 6 contrari e 8 astensioni. I delegati hanno approvato gli emendamenti: Castellina alla Tesi 15 con 92 sì (74,8%), 25 no e 6 astensioni; Ingrao alla Tesi 33 con 61 sì, 21 no e 22 astensioni; e Ingrao alla Tesi 37 con 89 sì (73%), 23 contrari e 10 astensioni. Il Documento programmatico è stato approvato a larghissima maggioranza (nessun contrario, un astenuto). È stato accolto l'emendamento Bassolino con 103 sì (84,4%), 14 no e 5 astensioni.

Sono stati invece respinti gli emendamenti di Cossutta alla Tesi 1, con 52 favorevoli (43,7%), 59 contrari e 8 astensioni; e alla Tesi 27 con 32 sì (33,7%), 55 no e 8 astensioni.

Sono stati inoltre approvati una serie di emendamenti aggiuntivi proposti nel congresso provinciale. Alla premessa sono stati aggiunti a larghissima maggioranza, 3 emendamenti sulla necessità di lotte democratiche per giungere all'alternativa; sulla necessità di una trasformazione socialista della società, e sulla presenza autonoma e originale del Pci nella sinistra europea. Il congresso, sempre a larghissima maggioranza, ha approvato emendamenti aggiuntivi alla Tesi 1 (sul superamento del capitalismo attraverso lotte democratiche e di massa), alla Tesi 9 (sugli errori e le indecisioni nella sinistra e nel movimento sindacale di fronte all'offensiva conservatrice), alla Tesi 12, con la proposta di non fare aderire il Pci come osservatore nell'Internazionale socialista. Altri emendamenti sono stati approvati: alla Tesi 19 (sulla necessità di sottolineare che fra i partiti coinvolti nella questione morale vi è in primo luogo la Dc), alla Tesi 22 (la questione morale deve essere terreno di lotta politica rigorosa e aperta per il Pci), alla Tesi 29 (sulle responsabilità della sinistra e del sindacato nei confronti del movimento giovanile). Alla Tesi 30 è stato aggiunto un emendamento sui ritardi del Pci sulla questione femminile; alla Tesi 33, oltre all'emendamento Ingrao, sono stati approvati due emendamenti aggiuntivi: sul rifiuto di un sindacato dell'alternativa come anche di un sindacato fiancheggiatore del pentapartito e sull'esigenza di rinnovamento del sindacato nel Mezzogiorno. La Tesi 41 è stata approvata con un emendamento che critica il testo del Concordato relativo a ora di religione a scuola. Alla Tesi 43 è stata aggiunta come emendamento una frase di Enrico Berlinguer sulla necessità di colmare lo scarto tra impegni teorici e azione concreta del partito sulla questione femminile. La Tesi 46 infine è stata approvata con tre emendamenti. Il primo chiede la definizione di proposte politiche più chiare e comprensibili; il secondo chiede l'integrazione tra i funzionari a tempo pieno e gli attivisti; e il terzo sollecita il rafforzamento organizzativo e finanziario del Pci nel Meridione. Il congresso ha inoltre approvato, con 79 sì (59%), 46 no e 9 astensioni un emendamento che chiede di aggiungere nelle Tesi, ovunque c'è l'espressione «alternativa democratica» anche l'espressione «e di sinistra».

Negli 88 congressi di sezione, ai quali ha partecipato il 45% degli iscritti, le Tesi sono state approvate in 66 sezioni e respinte in 2. Solo 4 emendamenti avevano ottenuto più del 20% dei voti: l'emendamento Castellina alla Tesi 15 (28% sì), quello di Bassolino (44% sì), e quelli di Ingrao alla Tesi 33 (38%) e alla Tesi 37 (50%).

TARANTO

Il congresso della Federazione di Taranto (11.326 iscritti) si è concluso con l'approvazione delle Tesi e del Documento con 117 voti favorevoli (91,4%), 4 contrari e 7 astensioni. In precedenza si erano svolti 46 congressi di sezione cui avevano partecipato 2.237 iscritti (19,7%). I delegati al congresso provinciale erano 191, di cui 24 donne (12,5%). La relazione è stata tenuta dal segretario provinciale Gaetano Carozzo (rieletto all'unanimità); è intervenuto Fabio Mussi, della Direzione. Tutte le operazioni di voto si sono svolte in modo palese.

Il congresso ha approvato l'emendamento Ingrao alla Tesi 33 con 71 sì (56,3%), 49 no e 6 astensioni. È stato inoltre approvato un emendamento alle Tesi locali alla Tesi 15, nel quale viene denunciata la politica estera di Reagan e si richiede per l'Italia un ruolo autonomo nella Nato, con 63 sì (4,7%), 55 no (41,6%) e 14 astensioni (10,6%). Sono stati tutti respinti gli altri emendamenti presentati da compagni del Cc e i 24 emendamenti presentati dalle sezioni.

In particolare, gli emendamenti hanno ricevuto i seguenti voti: Cossutta alla Tesi 1, 17 sì (10,8%), 136 no (87,1%) e 3 astensioni (1,9%); Cossutta alla Tesi 12 con 19 sì (11%), 132 no (84,6%) e 5 astensioni (3,6%); Cossutta alla Tesi 14 con 14 sì (8,9%), 139 no (89,1%) e 3 astensioni (1,9%); Castellina alla Tesi 15 con 37 sì (28%), 78 (59%) e 17 astensioni (12,8%); Cappelloni alla Tesi 24 con 12 sì (9%), 113 no (85,6%) e 7 astensioni (5,3%); Cossutta alla Tesi 27 con 7 sì (5,3%), 123 no (93,1%) e 4 astensioni (3%); Santostasi alla Tesi 36 con nessun voto favorevole, 121 no (96%) e 5 astensioni (4%); Ingrao alla Tesi 37 con 17 sì (13,4%), 100 no (79,3%), 9 astensioni (7,1%); Vacca con 12 sì (9,5%), 104 no (82,5%) e 7 astensioni (5,5%); Cappelloni alla Tesi 43 con 8 sì (6,3%), 114 no (90,4%) e 4 astensioni (3,1%).

Respinti anche gli emendamenti al Documento programmatico con le seguenti votazioni: Cossutta con 9 sì (6,1%), 97 no (88,2%) e 5 astensioni (4,5%); Bassolino con 42 sì (33,8%), 71 (57,2%) e 11 astensioni (8,9%); Mussi con 49 sì (38,9%), 62 no (48,4%) e 17 astensioni (13,3%). Nel congresso federale quattro emendamenti locali hanno superato il 20% dei voti: un emendamento alla Tesi 2 che chiedeva il disarmo equilibrato, controllato e totale ha ottenuto il 28,3%; un emendamento alla Tesi 15 che denunciava il sostegno Usa a regime fascista e razzista è ottenuto il 25,6%; un emendamento alla Tesi 46 di opposizione alla proposta di costituire sezioni per lavoratori autonomi e nuove professioni ha ottenuto il 27,9%; un emendamento alla Tesi 46 sul rinnovamento del partito e sul funzionariato ha ottenuto il 28%.

Nel corso dei congressi sezionali emendamenti presentati da compagni del Cc erano stati votati nelle seguenti percentuali: Cossutta alla Tesi 1, 150 voti (9,66%); Cossutta alla Tesi 12, 76 voti (4,8%); Cossutta alla Tesi 14, 90 voti (5,73%); Castellina alla Tesi 15, 237 voti (25,1%); Cappelloni alla Tesi 24, 46 voti (2,9%); Cossutta alla Tesi 27, 17 voti (1,08%); Ingrao alla Tesi 33, 471 voti (30,02%); Santostasi alla Tesi 36, 27 voti (1,7%); Ingrao alla Tesi 37, 206 voti (13,1%); Vacca alla Tesi 37, 131 voti (8,5%); Cappelloni alla Tesi 43, 52 voti (2,04%); Cappelloni alla Tesi 45, 3 voti (0,02%); Al Documento programmatico, Cossutta 76 voti (4,8%), Bassolino 265 voti (16,8%); Mussi 54 voti (3,4%).

PALERMO

Il congresso della Federazione di Palermo si è concluso con l'approvazione a larghissima maggioranza delle Tesi e del Documento programmatico. I voti a favore delle Tesi sono stati 170, gli astenuti 8 (nessun voto contrario). Il Documento programmatico è stato approvato con 173 voti a favore e 5 astensioni. Successivamente il congresso ha eletto con voto palese 170 membri del Comitato federale e i 18 membri della Commissione di controllo, organismi che in seduta congiunta hanno quindi eletto Michele Figurelli alla segreteria della Federazione, in sostituzione di Elio Sanfilippo, chiamato ad altro incarico di partito.

Tra gli emendamenti proposti, alcuni sono quelli presentati dai compagni del Cc, altri hanno origine e riferimento locale. Segnaliamo quelli più significativi. È stato approvato un emendamento alla Tesi 2 (riguardante la pace e il disarmo) perché sia aggiunta la proposta della «creazione di zone demilitarizzate, e in particolare di una zona che comprenda tutti i paesi del Mediterraneo che sia reale elemento di pace e di equilibrio internazionale». Tale emendamento ha avuto 214 voti a favore e 2 astenuti. Sempre alla Tesi 2 è passato (184 sì, 4 no, 13 astenuti) un emendamento che afferma come «nessun accordo può concepirsi come spartizione di zona di

influenza né, tanto meno, si può accettare una benché minima limitazione alla sovranità degli Stati».

Approvato dal congresso con 129 sì (56,1%), 82 no, 19 astenuti l'emendamento Castellina alla Tesi 15. Approvati poi due emendamenti integrativi alla Tesi 37 riguardante il governo di programma: il primo (118 sì, 55 no, 30 astenuti) perché tra gli obiettivi di un tale governo sia posta anche «una svolta nella lotta dello Stato contro l'eversione mafiosa e i poteri criminali occultati; e il secondo (100 sì, 87 no, 15 astenuti) per precisare che il governo di programma non si propone un ritorno ai governi e alle politiche di solidarietà nazionale, che sono state sperimentate a metà degli anni 70 e che sono da considerare esaurite.

Esaminati ma respinti, tra gli altri, gli emendamenti Cossutta alle Tesi 1, 12, 14 e 27; gli emendamenti Cappelloni alle Tesi 24, 43 e 45; gli emendamenti Ingrao alla Tesi 33 (con 74 sì, 117 no, 23 astenuti), e 37 (con 53 sì, 155 no, 15 astenuti); e respinto anche l'emendamento Vacca alla stessa Tesi 37.

Sul Documento programmatico, è stato accolto con 136 sì, 38 no e 11 astenuti l'emendamento Bassolino, respinto invece con 45 voti il Documento programmatico (18 sì, 8 astenuti); respinto anche (16 sì, 126 no, 8 astenuti) l'emendamento Cossutta sulla Nato.

Il congresso ha anche approvato un ordine del giorno di condanna di alcuni episodi di violenza sessuale avvenuti nella provincia e impegna il Pci a battersi in Parlamento per la rapida approvazione della legge contro la violenza; e un altro ordine del giorno con cui si auspica che il Pci si doti «autonomamente di una rete nazionale di mezzi audiovisivi di informazione».

In preparazione del congresso provinciale si erano svolti 108 congressi di Sezione e 5 congressi di cellula, cui hanno partecipato 3.953 iscritti, pari al 23% (di cui 312 donne). Gli interventi sono stati 684. Tesi e Documento programmatico sono stati approvati in tutti i 108 congressi.

L'emendamento Cossutta alla Tesi 1 è stato approvato a maggioranza in 7 congressi; l'emendamento Cossutta alla Tesi 12 approvato in una sezione; quello Cossutta alla Tesi

14 in 4 sezioni. L'emendamento Castellina alla Tesi 15 è stato approvato in 19 sezioni (e respinto in 2 nelle quali era stato proposto). L'emendamento Cappelloni alla Tesi 24 è stato approvato in una sezione; quello Cossutta alla Tesi 27 approvato in 3 sezioni (e respinto in 2). L'emendamento Ingrao alla Tesi 33 è passato in 7 sezioni, e quello ancora di Ingrao alla Tesi 37 è stato approvato in 20 sezioni (e respinto in 3). L'emendamento Vacca alla Tesi 37 è stato approvato in 2 sezioni. Gli emendamenti Cappelloni alle Tesi 43 e 45 sono stati approvati rispettivamente in due e in una sezione. Infine sono stati esaminati emendamenti locali alle Tesi 2, 3, 8, 15.

L'emendamento Cossutta al Documento programmatico è stato approvato in 3 sezioni; l'emendamento Bassolino è stato approvato in 18 sezioni.

CAGLIARI

Il congresso della Federazione di Cagliari si è concluso con l'approvazione a stragrande maggioranza (2 soli astenuti) delle Tesi e del Documento programmatico.

Al congresso — aperto da una relazione del segretario Piersandro Scano e concluso da Massimo D'Alema della Direzione — hanno partecipato 262 delegati in rappresentanza di 11.700 iscritti. Alle votazioni finali, nella tarda notte di domenica, hanno preso parte 180 delegati.

Il congresso ha approvato 3 emendamenti, tutti al Documento programmatico: il primo propone, in luogo della riforma monocratica del Senato e della trasformazione del Senato in camera delle Regioni; il secondo ribadisce la necessità di un carattere maggioritario regionalista dello stesso processo di riforma dello Stato; il terzo sottolinea l'urgenza di un adeguamento degli statuti speciali. Altri due emendamenti sono stati approvati, riguardando una maggiore diffusione della pratica sportiva e una migliore valorizzazione delle biblioteche e dei beni culturali.

Il congresso ha approvato anche una serie di ordini del giorno, in particolare sulle servi-

tà militari e sulla riforma sanitaria. Gli altri emendamenti sono stati respinti con i seguenti risultati: l'emendamento Cossutta alla Tesi 1 ha ottenuto 6 voti a favore (3,33%); 7 astensioni e 167 voti contrari; l'emendamento Cossutta alla Tesi 12 ha ottenuto 3 voti a favore (1,66%); 3 astensioni e 174 voti contrari; l'emendamento Cossutta alla Tesi 14 ha ottenuto 2 voti a favore (1,11%); 4 astensioni e 174 voti contrari; l'emendamento Castellina alla Tesi 15 ha ottenuto 39 voti a favore (21,66%); 13 astensioni e 128 voti contrari; l'emendamento Ingrao alla Tesi 33 ha ottenuto 12 voti a favore (6,66%); 9 astensioni e 159 voti contrari; l'emendamento Ingrao alla Tesi 37 ha ottenuto 15 voti a favore (8,33%); 5 astensioni e 160 voti contrari; l'emendamento Turci alla Tesi 37 ha ottenuto un solo voto a favore e una astensione; l'emendamento Cappelloni alla Tesi 43 solo 2 astensioni.

Per quanto riguarda il Documento programmatico, l'emendamento Cossutta ha ottenuto 9 voti a favore (5%); l'emendamento Bassolino ha ottenuto 50 voti a favore (27,7%); 20 astensioni e 110 contrari; l'emendamento Mussi ha ottenuto 47 voti a favore (26,11%); 9 astensioni e 124 voti contrari.

Il congresso di Federazione è stato preceduto da 109 congressi di sezione, ai quali hanno partecipato 3973 iscritti (35%).

Le Tesi e il Documento programmatico sono stati approvati in tutte le sezioni, e quasi ovunque all'unanimità. Gli emendamenti hanno invece riportato questi risultati: l'emendamento Cossutta alla Tesi 1, 101 voti (2,58%); l'emendamento Cossutta alla Tesi 12, 18 voti (0,46%); l'emendamento Cossutta alla Tesi 14, 28 voti (0,71%); l'emendamento Castellina alla Tesi 15, 287 voti (7,35%); l'emendamento Ingrao alla Tesi 33 117 voti (3%); l'emendamento Ingrao alla Tesi 37, 107 voti (2,74%); l'emendamento Turci alla Tesi 37 10 voti (0,25%); l'emendamento Bassolino alla Tesi 37, 10 voti (0,25%); l'emendamento Cappelloni alla Tesi 43, 40 voti (1,02%). Per quanto riguarda il Documento programmatico invece l'emendamento Cossutta ha ottenuto 30 voti (0,66%) e l'emendamento Bassolino ha ottenuto 139 voti (3,56%).

PEUGEOT 309

LA REALTA' DA SPETTACOLO

7 versioni benzina 1100-1300-1600

da L. 10.810.000

CX 0.30
20,8 km con un litro*

Entrata in scena Peugeot 309, una nuova grande protagonista. Nata dal prototipo-laboratorio VERA Profil, Peugeot 309 è la berlina aerodinamica per eccellenza: il suo CX 0.30 è un record assoluto nella sua categoria. Peugeot 309 è la sintesi di sofisticati accorgimenti costruttivi che consentono alla "309 GL Profil, ad esempio, di percorrere 20,8 km con un litro (a 90 km/h - Direttiva CEE 80/1268) e di raggiungere una velocità di ben 165 km/h. Peugeot 309 è spettacolare in tutte le interpretazioni della sua gamma, con 3 motorizzazioni benzina 1100, 1300, 1600, cambio a 5 marce, doppio circuito frenante, servofreno, pneumatici a sezione ribassata. Le sospensioni orizzontali liberano nel vano-bagagli un volume eccezionale di 400 litri che, grazie al sedile posteriore ribaltabile separatamente, può essere addirittura triplicato: 1280 litri di carico, comodamente accessibili grazie all'ampio portellone ad "apertura totale". Peugeot 309 è pensata per cinque e a tutti ha dedicato un confort di classe superiore. Sedile conducente con schienale a regolazione lombare, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata portiere con comando a distanza. Peugeot 309 vuol dire anche godere di tutti i vantaggi della "manutenzione alleggerita" nei costi e negli interventi: solo un controllo ogni 20.000 km! Peugeot 309, in 7 versioni, da L. 10.810.000 IVA compresa. Anche per la Peugeot 309, "Ascolto 24". Il telefono che assiste tutti gli automobilisti Peugeot Tabot. Tel. 02/5456538.

PEUGEOT 309

COSTRUIAMO SUCCESSI